

27/06/2006

Dpefr, dal 2007 via allo spalmamento della voragine che inghiotte la sanità

Un debito di 4 miliardi di euro, un deficit per il 2005 di 1.800 milioni di euro e la necessità di spalmare dal 2007 al 2016 i disavanzi accumulati. Queste alcune delle indicazioni inserite nel capitolo sanità del Dpefr 2007-2009

di **Patrizia GIULIANI**

Un debito di 4 miliardi di euro, un deficit per il 2005 di 1.800 milioni di euro e la necessità di spalmare dal 2007 al 2016 i disavanzi accumulati. Sono queste alcune delle indicazioni inserite all'interno del Documento di programmazione economica e finanziaria regionale (Dpefr) 2007-2009 nel capitolo dedicato alla sanità che descrive fedelmente e senza sconti il difficile quadro in cui si trova la Regione Lazio. Il documento, presentato oggi alle parti sociali, fin dalle prime pagine delle 30 riservate alla sanità, delinea la situazione trovata dalla Giunta Marrazzo al momento del suo insediamento, ossia "il primato in Italia per deficit accumulato". Viene poi illustrato il "complesso sistema sanitario regionale" costituito da 12 aziende sanitarie locali a cui va aggiunta l'Ares 118, 4 aziende ospedaliere, 4 policlinici, 3 Irccs pubblici e 4 privati, ed a cui si sommano 42 strutture private accreditate per il ricovero degli acuti e 7 ospedali classificati. Una situazione quella del debito che seppur "difficile" può essere assorbita nel tempo grazie al Piano di risanamento finanziario che prevede nel triennio 2006-2008 un risparmio per 1 miliardo 464 milioni di euro e che trova nella cabina di regia lo strumento idoneo a monitorare le principali voci di costo e l'articolazione del disavanzo per le singole strutture. Le misure per ridurre il debito, ribadite dal Dpefr, sono quelle previste dal piano di contenimento della spesa sanitaria: appropriatezza dei ricoveri, limiti alle prescrizioni, delle risonanze magnetiche, distribuzione diretta dei farmaci e indici di appropriatezza sulle prescrizioni. A tutto questo bisogna aggiungere anche la riorganizzazione del sistema sanitario regionale che porterà nelle casse circa 1 miliardo di euro, metà dei quali verranno utilizzati però per attività territoriali incentrate sulla prevenzione. Riorganizzazioni che passerà inevitabilmente, secondo il Documento di programmazione, attraverso la riduzione di posti letto "per raggiungere, nel 2007, 180 ricoveri per 1.000 abitanti come richiesto dalla normativa nazionale". Viene quindi ribadita la necessità di convertire ospedali pubblici e accreditati che hanno meno di cento posti letto e che nel Lazio sono 54: 34 privati (1.791 posti letti) e 20 pubblici (967). Il capitolo si conclude proponendo una idea lan-

ciata già diverse settimane fa: una spalmatura decennale a partire dal 2007 che peserebbe proporzionalmente sul bilancio regionale fino al 2016.